

life &amp; Style

## SCAFFALE

## Una collana controcorrente per esaltare la poesia

**C**'è un editore italiano a Cermenate (Como) che differentemente da ogni altro piccolo e medio editore di poesia va controcorrente. Si tratta della New Press Edizioni che ha inaugurato una nuova collana di poesia diretta da Vincenzo Guarracino, eccellente latinista e noto studioso del Leopardi. La novità è che la Casa editrice non richiede alcun compenso o acquisto forzato di copie da quei poeti che saranno scelti per giusto merito, non per importanza; se non di elevarsi alla responsabilità di promuovere efficacemente la propria raccolta attraverso più pre-



sentazioni e/o vendita ad amici e conoscenti. La collana è stata "battezzata" da Guarracino con un poetico sostantivo: "Il cappellaio matto", significante di un viaggio onirico e avventuroso come in "Alice nel paese delle meraviglie". Un sorprendente avvenimento sostenuto con vero mecenatismo. L'autore, solo a copie vendute corrisponderà all'editore il 45% del prezzo di copertina. Intanto i primi ad attraversare il guado sono Silvio Raffo con "Veglia d'autunno" e Alina Rizzi, "La tranquillità è una menzogna".

TIBERIO CRIVELLARO

**Il personaggio.** La regista Tiziana Bosco, ragusana che vive alle pendici dell'Etna, debutta nella narrativa con l'e-book "Quello che so di te" - le avventure di una ragazza pasticciona e sensibile - firmato con lo pseudonimo di Melissa Wood, mentre il suo film, "The Wait - L'attesa", è stato premiato negli Stati Uniti



## INCONTRI

## Beato il prof che s'infiamma e con passione fa infuocare gli studenti

GIOVANNA GIORDANO

**N**el fondo del mio cuore quando scrivo c'è il professore Orazio Novarese. Altro che articolo, vorrei tanto di più stare nel suo studio con una granita di gelsi di Messina, alla sua scrivania ordinata con la superficie lucida di onice o di vetro non ricordo ma il classico latino sempre in vista e La Commedia sulla terzina del giorno. Ogni giorno una terzina, ogni giorno dell'anno.

Era un uomo piccolo e rotondo, stempiato con le labbra carnose, anche più basso di me da vecchio ma quando spiegava diventava immenso. Alzava le mani come un attore, modulava i toni e la voce si faceva roca o dolce, furiosa o dolente a seconda della pagina che aveva sotto gli occhi. Gli occhi quando si esaltava gli uscivano dalla faccia, non era più lì e con noi, ma con la durlindana, nell'Inferno, nella Gerusalemme Liberata o accanto a Don Abbondio.

Beato il professore che si infiamma e che fa infiammare i ragazzi, quello è il professore che deve stare in cattedra fino all'ultimo respiro. E fino all'ultimo respiro leggeva e commentava e sognava e faceva paragoni con la nostra vita di ragazzi. Non era equilibrato perché molto passionale, così non guardava quasi quelli poco interessati all'italiano e se si tiravano palline di carta poco gli importava perché era un uomo libertario.

Libero, fantasioso, ligio al dovere, ci correggeva i compiti il giorno stesso e sudava con la sua borsa di pelle a portare molti libri a scuola. Aveva corso il rischio di insegnare latino all'università a Roma ma poi la guerra e gli affetti lo avevano spinto a ritornare a Messina al Liceo Classico Maurolico. Qualche volta rimpiangeva il ritorno, qualche volta no.

Non ho mai smesso di pensare a lui. Ero scappata dalla prima F perché il grande cinico professore Bruno mi metteva 5 e 4 e scriveva "buona la forma, sbagliate le idee", oppure "troppa fantasia 4". Non sopportavo il suo cinismo e lui disprezzava la mia diversità, così ho supplicato il preside di andare da Novarese in seconda E. Ci siamo guardati in silenzio per una settimana. Poi il compito in classe e lui ritorna con il fascio di fogli piegati e dice: «I vostri compiti sono tutti orrendi, tutti tranne uno che mi ha acceso e mi ha fatto sognare, quello di Giovanna Giordano».

Da allora non ci siamo più lasciati, fino alla sua fine. Una granita su quella grande scrivania grande come una portaerei, questo vorrei.

www.giovanngiordano.it

## Storie tra carta e cinema

**Un romanzo per ragazze «che forse sarà un film». L'autrice: «Protagonista una giovane attrice, sbarazzina e divertente, in una vicenda con un pizzico di mistero»**

OMBRETTA GRASSO

**U**na ficcanaso dal carattere dispettoso e impulsivo che colleziona brutte figure e riesce a farsi odiare, ma Melissa è una eroina atipica, zeppa di difetti tollerati perché è una bella ragazza dal sorriso che ammalia e gira armata di una cagnolina color neve, Margot, che ama rosicchiare mobili pregiati. Sbadata, pasticciona, infantile, giovane attrice con una carriera sul punto di decollare, Melissa nasconde invece un animo sensibile e romantico affogato in una vita all'insegna della leggerezza e dell'appari-

re nel mondo del cinema e della tv.

Scrivo di sé in prima persona nel romanzo "Quello che so di te" esordio nella narrativa di Tiziana Bosco, ragusana che vive alle pendici dell'Etna, regista di cinema e video, innamorata di New York e del Giappone, della musica e dei suoi cagnolini, che si firma con lo pseudonimo Melissa Wood. L'e-book è in vendita sulle piattaforme Kindle e Kobo, mentre il personaggio anima anche un blog di interventi e commenti ispirato alla protagonista. «Melissa è una ragazza che vive in modo superficiale tra sessioni di shopping frenetici e party in piscina, ma alcune esperienze ne faranno risalire i lati positivi, il suo candore e la sua capacità di scegliere per il meglio», racconta l'autrice che sta già lavorando al prossimo romanzo - L'idea è nata divertendomi a immaginare la vita di persone che non conosco. Un po' come quando si sta a fantasticare sulle vite o le conversazioni delle persone sedute al tavolo accanto in pizzeria o in aereo». Melissa si perde nelle sue fantasie e si diverte a entrare nelle vite degli altri. «Vive in un mondo dove l'apparenza è tutto e questo la fa sembrare superficiale. E' fragile e non è soddisfatta del lavoro, ma cerca di an-

## L'AUTRICE



Tiziana Bosco è nata a Ragusa ma vive in provincia di Catania. Il suo primo film, un lungometraggio sperimentale di 80', "Le cose che parlano", è stato selezionato per il "Premio Sergio Leone". Nel 2015 è uscito il suo film "The Wait" - L'attesa, sceneggiatura di Rosario Lizzio. "Quello che so di te" (nella foto la copertina) è il suo primo romanzo.

dare testardamente avanti per farsi largo in un mondo difficile. E' un personaggio femminile legato alle dinamiche della nostra società. Si cura, tiene all'aspetto fisico, insegue l'amore e il successo, ma ha anche avuto esperienze negative. E' tenera e divertente». In una di queste pericolose "intrusioni" nella vita altrui, fa un incontro importante intorno al quale girerà la storia e che aggiungerà un pizzico di mistero al racconto. «Incappa in questo burbero in sedia a rotelle che la spia, un incontro che non promette bene ma che poi diventerà qualcosa di più profondo». Perché questo titolo? «Pensiamo di sapere tutto su tutti, ma in realtà non conosciamo niente. C'è molto contrasto tra quello che lei pensa di sapere degli altri, quello che gli altri pensano di sapere di lei e quello che scoprirà di se stessa e di una persona che poi le starà accanto».

Un romanzo che strizza l'occhio alla "chick lit", la letteratura per giovani donne, e alla narrativa per giovanissimi nata sul web, scritto di getto su una colonna sonora che scandisce le pagine, dai Radiohead ai Bee Gees, passando da Barry White a Edith Piaf. «Abbiamo aperto un blog dove Melissa commenta fatti di costume, di-

spensa consigli, parla di cinema, musica, moda e altre cose al femminile e anche la campagna di lancio è stata tutta sul web e sui social. L'idea è di fare una serie dedicata a lei e c'è già in progetto un film», aggiunge Tiziana Bosco che, da regista, ha scritto il romanzo pensando già al cinema. «Abbiamo ricevuto una proposta di opzione per i diritti e stiamo valutando se accettare, ma intanto vorremmo lanciare il romanzo nelle librerie».

Intanto, il film che ha presentato con successo in giro per la Sicilia, "The Wait - L'attesa", con un bel cast - Luca Lionello, Gianmarco Tognazzi, Rosaria Russo, Luca Barreca, Stephen Badalamenti, Luigi Burrano, Antonio Catania e Lucia Sardo - girato tra Sicilia e New York, ha vinto il Gold Remi Award per la sceneggiatura al 49° World Fest di Houston, il più antico festival di cinema indipendente nel mondo, dove è stato presentato ad aprile, e a giugno al Chandler International Film Festival ha ottenuto il premio Best producer andato al produttore Fabio Teriaca. «Ne sono entusiasta - commenta - vetrine importanti per un film indipendente, una storia che può piacere anche al pubblico americano».

## SCRITTI DI IERI

**Quarant'anni fa l'isola dei Cavalieri era sporca e disadorna, ora è un gioiello turistico pulito e pieno di verde**

## Si può cambiare, Malta insegna

TONY ZERMO

**I**eri vi abbiamo parlato di munnizza. Oggi facciamo lo stesso per un paragone molto ravvicinato rappresentato da Malta. Quando quarant'anni addietro misi piede nella piccola Isola dei Cavalieri la trovai disadorna e sporca, senz'acqua potabile se non quella dei dissalatori. Si mangiava male perché le derrate arrivavano via mare ed erano piene zeppa di conservanti che rovinavano lo stomaco. Insomma, un disastro. La sola cosa che notai fu l'assenza di ladri e borsaioli nonostante che a Catania i maltesi avessero fama di imbroglianti costituzionali (prima della guerra vendevano da noi stoffa di «puro tessuto inglese» che invece erano pezze per stracci). Se ci andate oggi restate sorpresi,

segno che si può cambiare e che nulla è irreversibile. Le strade sono curate perfettamente e sono piene di fiori e contornate di boschetti. Immagino che non siano opera di architetti maltesi, ma certamente è merito di chi li ha chiamati.

Ogni sera ci sono fuochi d'artificio, gli alberghi, anche quelli di lusso, non superano i 220 euro. Vedi in giro moltissimi turisti, vecchi e giovani, studenti dell'EF che imparano l'inglese. La sicurezza è assoluta, non vedi in giro mendicanti e vu cumprà. L'ultima volta ho scoperto che hanno costruito un nuovo quartiere nella baia di Saint Paul, tutto alberghi, negozi e ritrovi. Si vede che c'è ricchezza, e non può essere dovuto tutto alle società off shore dei vari giochi on line che hanno sede sociale a Malta.



MALTA

Hanno i porti turistici più grandi e meglio attrezzati del Mediterraneo, il porto grande, il porto piccolo e un'altra dozzina di approdi. Se vai in barca a Malta devi avvertire del tuo arrivo e precisare le dimensioni del natante. Ti rispondono che devi andare in un posto segnato con il numero X e che sarà tuo durante il soggiorno. Lo stallone è come la tua casetta, con chiave, iPad per conoscere il traffico a mare, doccia eccetera. Non so se questi servizi ci siano in altri porti turistici d'Europa.

Malta ha il Pil più alto fra tutti i Paesi dell'Unione europea, si vede che ha saputo impiegare bene i sostegni comunitari. Dista appena 180 miglia da casa nostra. Ma perché non la copiamo e cambiamo come sono cambiati loro che prima erano peggio di noi?